



G.A.M.A.D.I.

La VOCE

Degli Atei Materialisti Dialettici

COMITATO DI
PRESIDENZA G.A.M.A.D.I.
Miriam Pellegrini Ferri
Spartaco Ferri
Andrea Martocchia
Mauro Cristaldi
Roberto Gessi
Maria Fierro
Franco Costanzi

La VOCE ANNO XII N° 7

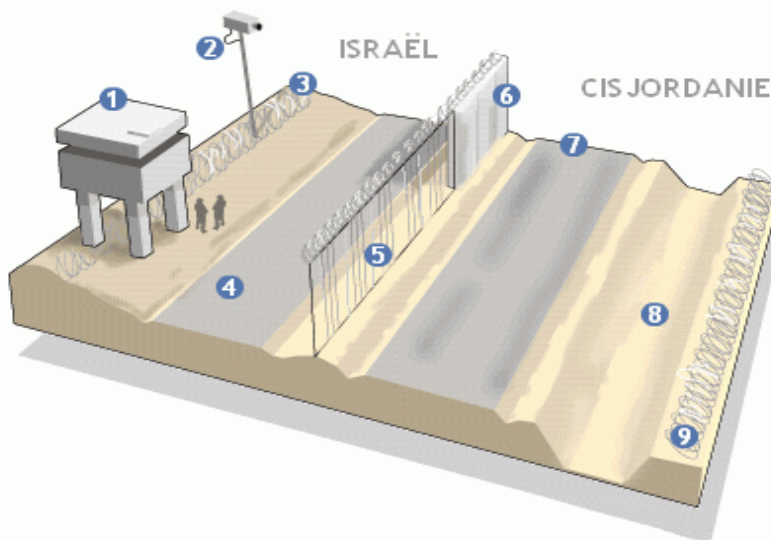
MARZO 2010

PAGINA 1

MA...LUI NON LO HA VISTO!!!! IL BUFFONE IMBROGLIONE

Miriam Pellegrini Ferri

Quando parla nel nostro paese, Silvio Berlusconi, ci rivolta lo stomaco. Sempre pronto ad attaccare la magistratura, sempre pronto a vanagloriarsi dei suoi successi (quali?) Sempre borioso, arrogante e spesso "cretino". Non pecca di astuzia, furberia, capacità di autodifesa senza limiti, ma come cultura ed intellettualità è spesso "cretino". E ci offende, in quanto nati in un paese che di intellettualità, scienza e arte non è certo carente.



E questa è la ragione per la quale si vuole portare indietro il termometro della cultura. Col ministro voluto ad hoc da Berlusconi, la scuola ritorna ad essere un luogo per figli di ricchi, mentre gli altri dovranno marciare nell'ignoranza di modo che non diano troppo disturbo al potere costituito che se l'andazzo è questo, durerà per molti, molti anni ancora.

La cosa che ci fa star male davvero è quando questo fantoccio animato che funge da Premier, si reca all'estero e qui si mette a sciorinare le sue

"convinzioni" mescolando i fatti personali, gli attacchi alle opposizioni, il disprezzo per la magistratura e la politica estera in una brodaglia senza fine e senza limiti. Anche se, come è noto, i testi delle letture non sono farina del suo sacco, chi glieli scrive non si distanzia molto dalla sua mancanza di stile e di eleganza politica (che può avere anche un reazionario alla Andreotti), ma che a lui manca totalmente.

Non parliamo della ruffianeria quando si è incamminato a

sciocinare un attacco interferente contro un paese terzo, ossia l'Iran e non parliamo della vergogna di aver applaudito alla strage contro Gaza, addirittura deprecata dall'Onu, ma parliamo del colmo dei colmi quando alla domanda sul muro infame che divide la Palestina lui ha osato rispondere: "Io non l'ho visto"

Che agli ebrei, al governo israeliano, questo fantoccio oggi, possa fare comodo, non ci stupisce, siamo noi che ne siamo inorriditi.

IN QUESTO NUMERO: PURTROPPO ANCHE DA NOI LA SICUREZZA DIVENTA UN BUSINNES PRIVATO

GLI SCIACALLI AMERICANI **Jeremy Scahill -The Nation USA**

Un' organizzazione dal nome Orwelliano International peace operations association (Ipoa associazione internazionale per le operazioni di pace) non ha perso tempo: ha offerto i "servizi" delle sue società per potersi avventare su Haiti e fornire un po' di "assistenza umanitaria" vecchio stile sotto forma di sfruttamento delle catastrofi.

A poche ore dal terremoto aveva già creato una pagina Web per i suoi potenziali clienti, in cui diceva: "Le nostre società sono pronte a offrire una gamma di servizi di assistenza alle vittime del tragico terremoto di Haiti". Alcune delle imprese associate all' IPOA sono specializzate nei trasporti e nella rapida costruzione di abitazioni e tendopoli, altre sono società di sicurezza private attive anche in Iraq e in Afghanistan come la Triple Canopy che ha rilevato il lucroso contratto firmato dalla Blackwater con il dipartimento di stato in Iraq.

La Blackwater ha svolto per anni un ruolo importante nell' Ipoa finché, dopo il massacro del 2007 in piazza Nisour, a Bagdad è stata costretta a lasciare il gruppo.

Nel 2005 quando era ancora all' Ipoa, la Blackwater (che oggi si chiama Xe services) schierò le sue forze a New Orleans dopo la devastazione dell' uragano Katrina. Non fu un atto di generosità: l' azienda rastrellò circa 70 milioni di dollari in contratti con la protezione civile, a cominciare da quello senza gara d' appalto per proteggere i suoi operatori mettendo in conto ai contribuenti americani 950 dollari al giorno per ogni uomo scortato.

Il programma base al quale oggi le società di sicurezza armate lavorano per il dipartimento di stato in Iraq - il Worldwide personal protection program - è nato proprio ad Haiti durante l' amministrazione Clinton. Nel 1994 le società di sicurezza private furono essenziali per le attività di Washington nel paese dopo l' estromissione di Jean Bertrand Aristide a opera degli squadroni della morte appoggiati dalla Cia.

Quando invasero l' Iraq, il presidente Bush e la sua amministrazione estesero il programma e lo trasformarono nell' organizzazione paramilitare privatizzata che è oggi. All' epoca del secondo colpo di stato contro di lui, nel 2004, Aristide era protetto dalla Steele Foundation, una società di sicurezza privata di San Francisco. Ma le attività delle industrie dei mercenari ad Haiti non finiscono qui. Il 15 gennaio la All Pro Legal Investigations, una ditta con sede in Florida ha registrato il sito Haiti-security.com.

E' una copia di quello che già ha negli Stati Uniti, ma si rivolge agli uomini d' affari haitiani affermando: "Le società di costruzioni e ricostruzione che stanno considerando l' idea di realizzare un progetto ad Haiti possono disporre della nostra professionalità in materia di sicurezza".

L' azienda fornirà servizi di sicurezza contro qualsiasi minaccia al benessere di Haiti. I luoghi di lavoro e i convogli dei rifornimenti saranno difesi da vandali e saccheggiatori.

I dipendenti saranno protetti dalla violenza e dall' intimidazione delle bande criminali. Il paese si riprenderà con l' aiuto dei volontari di tutto il mondo.

L' azienda si vanta di aver portato a termine con successo "migliaia di missioni in Iraq e in Afghanistan". E il personale? "Tutti i membri delle nostre squadre sono ex poliziotti ed ex militari" afferma il sito. Sembra che i primi clienti stiano già arrivando.

LO CHIAMANO PAESE ALLEATO, IN REALTA' E PADRONE ARROGANTE E PERICOLOSO

Che ci fa un Predator sulla spiaggia?



Manovre militari pericolose: un drone termina il suo volo sulle coste del Molise

Mercoledì 13 gennaio ore 11,30, alcuni testimoni vedono piccoli aerei compiere delle evoluzioni rapide a bassa quota a poche centinaia di metri dalla spiaggia adriatica di Campomarino (Molise). All'inizio pensano si tratti di ultraleggeri da diporto, poi si accorgono che sono aerei senza pilota. I famosi "droni" che tante volte si vedono nei servizi televisivi sulla guerra in Afghanistan. Uno di questi fa una giravolta a carambola in mare, non si rompe ma resta a pancia all'aria. La coda dell'aereo è ben visibile dalla spiaggia, qualcuno chiama i Carabinieri.

Ore 11,45, tre caccia Amx partiti dalla base militare di Amendola (Foggia) sorvolano a bassa quota l'intero tratto di mare e girano alcune volte sulla zona dove galleggia la coda del drone.

Ore 11,50 arrivano i Carabinieri. Nel giro di un'ora la zona è completamente isolata da carabinieri e numerosi militari. Silenzio assoluto anche nei confronti di alcuni cronisti locali che vanno a verificare ad hanno il tempo di fare qualche scatto (con lo zoom).

In mattinata giunge sul posto un magistrato della Procura di Larino, subito raggiunto dal colonnello Di Paola della base di Amendola. Il colonnello spiega, e lo farà anche con un comunicato ufficiale, che il drone precipitato appartiene a quella base, è identificato come un Predator classe A e che è la prima volta che accade un incidente su seimila ore di volo per i droni italiani, siano quelli utilizzati per addestramento che quelli usati nei "teatri operativi".

Nel giro di poche ore il l'aereo senza pilota viene smontato, caricato su camion e, sotto stretta sorveglianza, riportato alla base di Amendola. Il tutto in una nervosa atmosfera top secret.

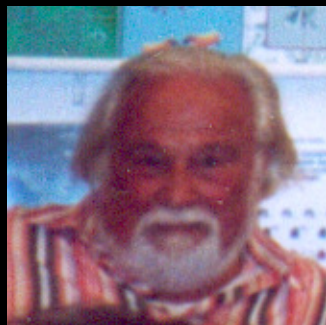
L'incidente avrebbe potuto trasformarsi in tragedia. Il litorale di Campomarino è molto affollato nel periodo estivo. Nel vicino porto di Termoli vi è una consistente flotta di pescherecci; a cinquecento metri dalla spiaggia corre la statale 16 adriatica, la linea ferroviaria e l'autostrada Bologna-Bari.

Eppure quel drone ha compiuto esercitazioni e manovre azzardate a ridosso di una costa densamente abitata, a pochi chilometri da un nucleo industriale dove vi è uno stabilimento della Fiat, alcune aziende chimiche ad alto rischio e una centrale turbogas.

Insomma un'area di esercitazione quanto meno rischiosa.

Sorge il dubbio che sia stato scelto appositamente il volo radente visto che quei velivoli sono passati da una fase di utilizzo per sola ricognizione al combattimento pieno.

Sulla vicenda sono aperte due indagini, una della competente Procura della Repubblica di Larino e una da parte delle autorità militari. Ovviamente entrambe vincolate ad un rigido segreto istruttorio e militare.



La VOCE

Degli esteri

ing. Domenico Anastasia

ADDIO CILE DEMOCRATICO!

La fine di un'epoca

di Mario Amorós

La vittoria di Sebastián Piñera [1] chiude un'epoca in Cile. Già molto lontani nel tempo appaiono la fondazione della Concertación [2] nel 1988 e l'emozionante sconfitta del generale Pinochet nel plebiscito del 5 ottobre di quell'anno, gli ampi trionfi di Patricio Aylwin e dello stesso Eduardo Frei nel 1989 e 1993, e il ruolo di statista internazionale assunto da Ricardo Lagos tra il 2000 e il 2006.

L'11 marzo, Michelle Bachelet cederà la fascia presidenziale tricolore a questo impresario miliardario che, a sette settimane dall'assunzione della massima carica dello Stato, non ha ancora rinunciato ai suoi affari commerciali. Questo lunedì, le azioni di una delle sue imprese, Axxion, hanno registrato una crescita del 13,8 per cento a seguito del risultato elettorale.

La destra, dunque, si appresta a dirigere i destini del Cile per i prossimi quattro anni. Si tratta di una destra peculiare la cui identità si è forgiata nella lotta sediziosa contro il socialismo democratico di Salvatore Allende e l'Unità Popolare, quando seppe mobilitare le classi medie per preparare le condizioni del colpo di stato.

Dall'11 settembre 1973, dotò la dittatura militare di ideologi fascisti (principalmente Jaime Guzmán) che ne progettarono il progetto politico ("la democrazia protetta" dal marxismo, chiaramente), e di economisti che, a partire dall'aprile del 1975, misero in pratica il programma neoliberale.

La principale forza che sostenterà il governo di Piñera sarà l'Unione Democratica Indipendente, fondata precisamente da Guzmán un quarto di secolo or sono, tenace sostenitrice "dell'opera del governo militare", orgogliosa della sua identità neoliberale, in opposizione a qualunque riforma del lascito istituzionale pinochetista (in particolare la legge elettorale binominale che tanto l'ha favorita) e intrisa di un severo integralismo cattolico. I suoi dirigenti esigono da Piñera che in primo luogo ceda a loro i ministeri fondamentali del suo prossimo gabinetto, principalmente nelle aree politica e sociale.

Per quanto concerne l'altro campo, già cominciano ad affilarsi i coltelli in seno alla Concertación. Mentre i militanti della Gioventù Democratica Cristiana occupano da domenica sera la sede del loro partito per esigere le dimissioni del presidente del PDC, Juan Carlos Latorre, ieri questi ha indirizzato alla direzione del Partito Socialista la responsabilità di essere stato uno dei principali responsabili della sconfitta a causa delle sue profonde divisioni interne.

Lontana da anni dal sentire della maggior parte della cittadinanza, incapace di sviluppare le riforme democratiche promesse al paese nel 1989 e di superare il modello neoliberale imposto dal pinochetismo, il cuore della Concertación incomincia ad arrestarsi. Per il Cile è la fine di un'intera epoca.

NdT

[1] Elezioni presidenziali 2010: 48,5% dei voti conseguiti dall'ex presidente Eduardo Frei Ruiz-Tagle contro il 51,5% del candidato della Coalizione per il Cambio (Alleanza per il Cile) Sebastián Piñera.

[2] La *Concertación de Partidos por la democracia*, più conosciuta come *Concertación*, è una coalizione di partiti di centro e di sinistra al governo del Cile fin dall'11 marzo 1990. Il suo simbolo è l'arcobaleno che rappresenta le varie ideologie presenti nella coalizione che generalmente comprende socialdemocratici e democristiani.

**BREVE INTERVENTO TELEFONICO RICHIESTO A MIRIAM PELLEGRINI FERRI
PER L' INCONTRO PRELIMINARE INTERNAZIONALE DI DONNE
tenutosi a NAPOLI IL 30/1/2010
L' INCONTRO FINALE SI TERRA' A CARACAS E IN RAPPRESENTANZA DEL G.A.MA.DI. SARA'
PRESENTE IL MEMBRO DELLA PRESIDENZA MARIA FIERRO**

Invio un caloroso saluto ed un apprezzamento per questa pregevole iniziativa.

Come donna, combattente fin dalla lotta di Liberazione contro il nazifascismo posso dire che mi gratifica molto l' idea che oggi, giovani donne sentano la stessa esigenza di lottare che ho sentito io quando ancora studentessa ero una diciassettenne.

La società degli uomini, basata sulla proprietà, ha sempre calpestato il ruolo primario nel quale la natura ha collocato la donna.

E' la femmina, e nel caso dell' umanità è la donna che ha, per natura avuto il compito di preservare e mantenere la sopravvivenza delle diverse specie viventi.

Questo ruolo lo rivendichiamo e rivendichiamo tutti i diritti e i doveri che ne conseguono lontane da superstizioni e religioni che inquinano le coscienze.

Non vogliamo guerre. Esigiamo il rispetto tra i singoli e tra i popoli. Non riconosciamo differenze di pelle, di lingua, di religione, di cittadinanza, perché noi donne siamo cittadine del mondo.

Non crediamo che ci siano continenti che valgano più di altri, che ci siano culture superiori o religioni migliori ed esigiamo il rispetto che si deve all' ateismo basato sulla scienza dimostrata.

Stiamo dalla parte di coloro che lottano contro le ingiustizie, in qualunque parte del mondo siano.

Dalla parte di chi lotta contro il nemico invasore, con qualunque etichetta si sia infiltrato nella loro terra.

Stiamo dalla parte dei lavoratori, dei disoccupati e dei precari.

Dalla parte degli studenti che reclamano nuovi programmi, più qualificati e non manipolati e per l' inalienabile diritto e dovere alla ricerca scientifica.

Stiamo dalla parte del mondo animale che va rispettato, stiamo contro l' inquinamento dei mari, dell' atmosfera e della terra, causato da dettami speculativi per lo sporco interesse di pochi.

Siamo coscienti che per ricoprire interamente il ruolo che la natura ci ha affidato, è necessario lottare alacremente e senza tregua, per togliere la proprietà e il potere che si serve di maschilismo e religioni per conservarlo ed ampliarlo.

Una delle nostre armi più valide e più vincenti è la cultura scientifica.

La cultura della nostra classe e gli esempi che i grandi maestri ci hanno dato quando hanno saputo strappare il potere ai tiranni.

Con la bandiera della cultura scientifica camminiamo e costruiamo la nostra lotta perché Donne, madri, figlie, sorelle, compagne non debbano più accettare guerre, sfruttamento, razzismo, e macabra superiorità maschile.

URIBE, IL FEDELE PICCIOTTO DEL GRAN CAPITALE E DEL PADRONATO

di Darko Ramírez (analista politico ecuatoriano)*



Da buon paramilitare al servizio della grande borghesia, Uribe, invece di assistere in questi giorni ai festeggiamenti per l'insediamento - all'insegna della continuità - del Presidente boliviano Evo Morales, si trova a Panama City per partecipare all'ennesimo incontro del 'Consiglio Imprenditoriale dell'America Latina'.

In questa sede, una delle tante in cui le oligarchie nostrane pianificano insieme alla CIA ed alla Casa Bianca la "riconquista" totale dell'America Latina, il presidente narco-fascista ha tessuto ancora una volta le lodi del libero mercato, segnalando che "eliminare l'iniziativa privata vuol dire condannare i popoli a vivere nella povertà e nell'iniquità" (sic!)

Evidentemente, la "libera iniziativa" cui fa riferimento il fu pupillo dell'estinto Pablo Escobar non è quella dei piccoli esercizi, degli appezzamenti di terra dei contadini piccoli e medi (a cui li sottrae con la violenza per alimentare il mostro del latifondismo), delle cooperative o delle piccole imprese con una qualche forma di utilità sociale.

Il riferimento, anche se non esplicito, è quello alle grandi imprese ed alle multi/transnazionali che impongono non benessere con equità e sviluppo sostenibile, bensì sfruttamento selvaggio della forza lavoro, saccheggio incontrollato delle risorse naturali della nostra Abya Yala, devastazione ecologica, licenziamenti a raffica, fughe di capitali, precarizzazione generalizzata del lavoro e della vita, disoccupazione e povertà a decine di milioni di colombiani (e latinoamericani).

Un'infame stoccata, del tutto causale e non casuale, alla recentissima espropriazione dei supermercati in Venezuela del colosso franco-colombiano Exito, che il Presidente Chávez ha decretato per bloccare la speculazione sui prezzi portata avanti senza soluzione di continuità dalla grande distribuzione privata, in chiave affaristica ma anche controrivoluzionaria e destabilizzatrice.

Uribe ha aggiunto che laddove "l'iniziativa privata è stata limitata, si è istaurata la pigrizia del popolo", citando l'Unione Sovietica per "non parlare di esempi vicini" (ispe dixit), ossia Cuba e Venezuela.

Si è però dimenticato di dire che la sua "iniziativa privata", e cioè il capitalismo, fa acqua da tutte le parti, sta distruggendo il pianeta e getta nella miseria e nella fame sempre più persone in tutto il mondo, mentre Cuba e Venezuela sono esempi di dignità e giustizia sociale.

Non soddisfatto, il mafioso del Palacio de Nariño ha dispensato la propria personalissima ricetta in cinque punti, per quello che ha definito "miglioramento democratico": sicurezza, difesa delle

libertà, coesione sociale, rispetto delle istituzioni democratiche che collaborino con gli obiettivi dello Stato e, dulcis in fundo, trasparenza.

Tante volte abbiamo udito e denunciato gli strilli di questo ladrone che grida "al ladro!", ma questa volta si è coperto di ridicolo come non mai.

Infatti, costui confonde il terrorismo di Stato (di cui è il principale mandante) con la "sicurezza", la difesa imperterrita della facoltà di assassinare, sfollare e incarcerare il popolo con "le libertà", lo sterminio di chi lotta e resiste con la tanto cara ai ricchi "coesione sociale", la concentrazione forzata dei poteri in stile fascista con la "difesa delle istituzioni", e l'esecutivo più corrotto, clientelare, demagogico e compenetrato col paramilitarismo ed il narcotraffico che mai abbia governato la Colombia con la "trasparenza".

La parabola di Uribe, molto più discendente di quanto molti non pensino, è fatta di narcotraffico, paramilitarismo, terrorismo di Stato, corruzione a tutti i livelli, svendita vergognosa della sovranità nazionale ed ecatombe morale, politica ed economica della Colombia.

Solo un fascista della sua risma poteva bombardare paesi vicini come l'Ecuador, mandare militari e paramilitari (cioè la stessa cosa) in Iraq e in Afghanistan, riconoscere e sostenere il fraudolento regime nato dal golpe made in USA in Honduras, congratularsi per primo con il neoletto pinochetista cileno Piñera, regalare il Paese al South Com del Pentagono e lavorare a testa bassa per togliere di mezzo Chávez e la Rivoluzione Bolivariana.

Uribe, oltre ad essere una velenosa marionetta dell'imperialismo in America Latina, è un fedele e ligio picciotto al servizio del padronato.

E' alle dipendenze, dunque, dei due poteri forti che hanno in comune un orizzonte strategico di difesa della loro egemonia/dominazione, nonché l'impellenza tattica di far pagare la crisi strutturale e sistemica del capitalismo ai popoli, sulle cui spalle essa va scaricata a qualunque costo.

Un criminale così, acerrimo nemico della pace con giustizia sociale ed autore intellettuale e materiale di innumerevoli crimini di lesa umanità, non può restare impunito.

Qualora, una volta privo della blindatura e dell'impunità presidenziali, la cosiddetta giustizia internazionale non lo perseguisse alla stregua di Fujimori (altro dittatore decaduto), ci penserà la giustizia popolare, con tutto il rigore e la determinazione del caso, a presentargli il conto con gli interessi!

LA POLITICA DEL FONDO

Nel tentativo di aiutare Haiti, il Fondo monetario internazionale (Fmi) sta usando le stesse politiche che in passato hanno reso il paese più povero e più fragile. L' Fmi ha annunciato un altro prestito di cento milioni di dollari all' isola. Ma il prestito è concesso dalla sezione credito differito del Fondo, a cui Haiti deve già 165 milioni di dollari. Questi prestiti vengono concessi a certe condizioni , tra cui l' aumento del prezzo dell' elettricità, il contenimento dei salari dei dipendenti pubblici e dell' inflazione.

Secondo i sostenitori della cancellazione del debito, l'Fmi usa la crisi e il debito come leva per imporre riforme neoliberiste.

La storia si ripete. L' impoverimento di Haiti è cominciato quando gli schiavi e le gens de couleur libere si allearono per liberare il paese dai francesi nel 1804. Ma nel 1825 Haiti era già di nuovo schiava: del debito estero. Per impedire alla Francia e alle altre potenze occidentali di imporle l' embargo, accettò di pagare 160 milioni di franchi di risarcimento ai proprietari degli schiavi. Per farlo, prese in prestito milioni di franchi dalle banche francesi, tedesche e americane. Nel 1947 aveva ripagato circa il 60% del suo debito. Nel 2003 il presidente Aristide chiese alla Francia la restituzione della somma pagata. Qualche mese dopo fu rimosso da un colpo di stato e costretto a lasciare il paese sotto la minaccia armata degli americani. Da un rapporto del Center for international policy del 2008 risulta che nel 2003 Haiti ha speso 57,4 milioni di dollari di interessi sul debito, mentre gli aiuti stranieri per l' istruzione, la sanità e altri servizi ammontavano solo a 39,21 milioni. In altre parole, nonostante l' apparente benevolenza degli stranieri, Haiti ha sempre restituito più di quello che ha ricevuto.

Richard Kim The Nation

A.N.P.I. (ASSOCIAZIONE NAZIONALE PARTIGIANI D'ITALIA) Coordinamento zona 6. Milano.

“Ente morale”, D.L. n.224 del 5 aprile 1945”

Milano, 31 gennaio '10

Cortese attenzione Presidente e consiglieri tutti
Comune di Milano, Circoscrizione zona 6.

A seguito mozione, presentata in data 25/01/2010 presso la soprascritta Istituzione, *“Una strada intitolata a Giorgio Almirante”*; il Coordinamento delle sezioni ANPI di zona, e l'assemblea tutta sezione ANPI Barona, riunita in data odierna per i lavori congressuali annuali, esprime rammarico e preoccupazione per simile proposta avanzata proprio nella stretta vicinanza della giornata della Memoria, ricorrenza istituita con la legge n. 211 del 20 luglio 2000 dal Parlamento italiano.

Pensiamo che tale proposta sia da non prendere in considerazione, come molte città e paesi d'Italia hanno già fatto.

Ricordiamo che Almirante fu firmatario nel 1938 del Manifesto della razza, e che dal 1938 al 1942 collaborò alla rivista *La difesa della razza* come segretario di redazione. Ricordiamo che Almirante con il ruolo di tenente della brigata nera si impegnò nella lotta ai partigiani in particolare in Val d'Ossola e nel Grossetano; qui, il 10 aprile 1944, apparve un manifesto da lui firmato, in cui si decretava la pena della fucilazione per tutti i partigiani (definiti "sbandati", all'interno del manifesto) che non avessero deposto le armi e non si fossero prontamente arresi, suscitando feroci repressioni compiute dai fascisti in quelle zone; a titolo di esempio basti ricordare che nella sola frazione di Niccioleta, a Massa Marittima, tra il 13 ed il 14 giugno 1944 vennero passati per le armi 83 minatori.

Chiediamo dunque il ritiro della mozione o la non approvazione.

Comunichiamo inoltre che questa nostra richiesta, chiederà immediatamente sostegno ed adesione a tutti i partiti politici, le associazioni, i movimenti, i sindacati della zona e di Milano, portando a conoscenza di tale mozione la Comunità Ebraica e l'ANED Milanese.

Certi di un vostro pronto riscontro in merito. Porgiamo distinti saluti.

Il coordinatore ANPI zona 6.

Ivano Tajetti.

Il presidente Assemblea ANPI Barona.

Massimo Camerini.

[A.http://anpibarona.blogspot.com](http://anpibarona.blogspot.com)

Abbiamo dato l'adesione sottolineando che non è solo rammarico ma vibrata protesta perché trattasi di uno sporco razzista e fucilatore di Partigiani che non può accedere all'onore delle nostre vie e delle nostre piazze.

Firmato G.A.MA.DI. - La VOCE - M. Pellegrini Ferri e S. Ferri Partigiani

IL G.A.MA.DI. INVIA LA SOLIDARIETA' MILITANTE AI COMPAGNI DEL PARTITO COMUNISTA DI BOEMIA E MORAVIA

II KSCM fa appello al sostegno e alla solidarietà dei comunisti e dei democratici

Negli anni scorsi abbiamo assistito a tentativi ripetuti di gettare discredito sul Partito Comunista di Boemia e Moravia (KSCM) per escluderlo dall'arco dei partiti parlamentari democratici. La campagna anticomunista, condotta in Repubblica Ceca, si è accentuata soprattutto nel corso degli ultimi sei mesi. Essa utilizza i media pubblici che non danno informazioni obiettive e che deformano i risultati positivi dell'attività del nostro partito. Anche il 20° anniversario della "rivoluzione di velluto" è stato utilizzato per condurre una campagna contro il KSCM.

La campagna anticomunista ha trovato un appoggio politico anche nella Camera Alta del Parlamento della Repubblica Ceca, vale a dire il Senato. Essa ha costituito una Commissione Temporanea per giudicare la conformità del KSCM con la Costituzione ceca. Il 30 ottobre 2008, il Senato ha approvato tale commissione con 30 voti su un totale di 81 membri, stilando un rapporto finale, sebbene tale decisione non potesse essere assunta in mancanza del quorum necessario.

La Commissione ha rilevato "molti indizi della violazione della Costituzione della Repubblica Ceca da parte del KSCM."

Il Senato si è indirizzato al governo perché la conformità del KSCM con la Costituzione venga giudicata di fronte all'Alta Corte.

I membri della destra nel Senato, ma non solo, cercano di stornare l'attenzione dai problemi, dagli scandali e dalla corruzione e di eliminare la tensione sociale causata dalla crisi economica. Si tratta di una reazione all'atteggiamento dell'opinione pubblica che manifesta una forte disillusione nei confronti del capitalismo. L'atteggiamento dell'opinione pubblica nei confronti del capitalismo inquieta ogni giorno di più la destra ceca. Il suo obiettivo, per le ragioni già menzionate, è: intimidire e scoraggiare i membri, i sostenitori e gli elettori potenziali soprattutto nel momento in cui si stanno avvicinando le elezioni per la Camera dei Deputati, che si terranno nel maggio 2010.

L'obiettivo della destra è ottenere, se non la messa al bando, almeno una sospensione dell'attività del Partito Comunista prima di elezioni così importanti.

Le trame della destra potrebbero provocare l'esclusione del KSCM dalla rappresentanza democratica e parlamentare. I socialdemocratici, che si sforzano di ottenere i voti degli elettori di sinistra, potrebbero approfittare di questa situazione. Occorre prendere in considerazione il fatto che l'espulsione del KSCM priverebbe del diritto di voto una parte significativa dell'elettorato.

Consideriamo il comportamento di alcuni partiti politici una grave violazione dei principi democratici. Si tratta di un precedente pericoloso anche per altri paesi. Ciò può significare il ritorno alle peggiori tradizioni della storia europea.

Negli ultimi 20 anni, dopo il 1989, il KSCM ha dimostrato di essere un partito democratico che difende ed esprime gli interessi di una gran parte dei cittadini della Repubblica Ceca. I risultati del KSCM nelle elezioni alla Camera dei Deputati, alle elezioni europee, nelle elezioni amministrative regionali e comunali, dimostrano un forte radicamento nella società ceca, ma anche nella struttura europea. Nonostante i tentativi di discriminazione e isolamento del KSCM, questo partito politico rimane il 3° più forte partito della Repubblica Ceca.

Vi chiediamo, cari compagni, di usare tutti gli strumenti di cui disponete per sostenere il Partito Comunista di Boemia e Moravia e organizzare la solidarietà.

Mai nella sua più recente storia, il nostro partito ha avuto bisogno del vostro appoggio come nell'attuale momento e nel periodo che ci sta di fronte.

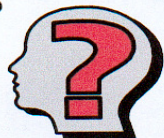
Crediamo che la resistenza contro la messa al bando del KSCM non rappresenti solo la lotta per l'esistenza di un Partito Comunista, ma sia parte dei nostri sforzi comuni, parte della nostra lotta per un mondo migliore e più giusto e per una vera democrazia. Siamo convinti che comprenderete la nostra situazione e che potremo contare sulla vostra solidarietà.

Praga, 5 gennaio 2010

La PAGINA DEI RICORDI

Pagine di Diario-Lettere- Testimonianze-Poesie

9



G.A.M.A.D.I.

Via di Casal Bruciato, 15 Roma
Telefono 339 3873909
a mail: gamadilavoce@aliceposta.it
Sito Internet: www.gamadilavoce.it
Codice fiscale G.A.M.A.D.I.:90051080589

La VOCE

Mensile del G.A.M.A.D.I.
P.zza Leonardo da Vinci, 27
00043 Ciampino (Roma)
Telefax 06 / 7915200
Presidente G.A.M.A.D.I. CISIS
Miriam Pellegrini Ferri

PRESIDENZA ONORARIA

Già Prof. Franco
Molfese
Roma
Dott.ssa Gisele
Geymonat
Milano
Sen. Arrigo Boldrini
Ravenna
Prof. Hulusi Hako
Tirana
Prof. Fritz Erik Hoevels
Friburgo
Ad H. Prof. Yuri
Bandazhevsky
Bielorussia
Pres. Johannées Robyn
Bruxelles
Regista
Mario Ferrero
Roma
Prof. Alberto Granado
Cuba
Prof. Xhemil Frasherri
Albania
Mira M. Milosevic
Jugoslavia
Amb. Choe Taek San
Pyongyang (RPDC)
Prof. Roberto Gessi
Bologna

Com.per la Corea

Italo Libri
Spartaco Ferri
Adolfo Amoroso
Miriam P. Ferri
Domenico Anastasia
Spartaco Ferri

Comitato Amici di Cuba

Franco Costanzi
Maria Fierro
Spartaco Ferri
Miriam P. Ferri

Comitato per la Jugoslavia

Jasna Thalek
Ivan Pavicevac
Andrea Martocchia
Pino Catapano
Rossella Sarto
Rita Roda
Miriam P. Ferri
Adolfo Amoroso

Coord. Scuola

M.R. Tinaburri

All' Attenzione del Presidente del Comitato di Difesa della R.P.D. di Corea
Compagno Kim Jong Il

Illustre compagno,

in occasione del tuo prossimo compleanno vogliamo farti giungere i nostri più fervidi auguri e la nostra profonda stima.

Seguiamo con vivo interesse lo sviluppo del socialismo coreano pur nelle esorbitanti difficoltà createvi dall' imperialismo soprattutto statunitense.

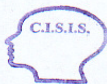
Ma vediamo con soddisfazione che il cammino coreano da te illuminato non deve temere nulla anche per la ferrea unità che si stringe intorno a te, col glorioso Partito dei lavoratori, l' Eroica armata popolare e il popolo tutto: giovani, donne anziani.

Nell' attestarti la nostra indelebile profonda amicizia e rinnovandoti gli auguri di lunga vita, ti inviamo affettuosi saluti.

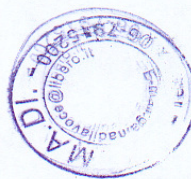
Presidente G.A.M.A.D.I e Cisis
Miriam Pellegrini Ferri

Italia, 2 febbraio 2010

Miriam Pellegrini Ferri



Comitato per la
Difesa della
Sovranità
Tel. 339.3873909



Comitato di

Presidenza
M.P.Ferri
Spartaco Ferri
Andrea Martocchia
Mauro Cristaldi
Roberto Gessi
Maria Fierro
Franco Costanzi

COMITATO SCIENTIFICO

(ordine alfabetico)

Ing. Vincenzo Brandi
(ricerc. Chimico)
Prof. M. Cristaldi
(doc. naturalista)
Prof. F. De Blasi
(doc. matematica)
Arch. Bruno De Vita
(Editore TV)
Dott. A. Martocchia
(astrofisico)
Prof. S. Tagliagambe
(Filosofo della scienza)
Prof. Massimo Zucchetti
(Ing. Nucleare)
Ing. Italo Libri
(docente Ingegneria)

CISIS

(Com. It. Songun

Indip. Sovranità)

Pres.te M.P.Ferri
M.Cristaldi.A.Martocchia
G.Catapano F.de Blasi
S.Ferri V. Brandi
P. Valentini M. Ferri
F.Martino
S.Tagliagambe

COMITATO GIURIDICO

(ordine alfabetico)

Prof. A. Bernardini
(doc Diritto Inter.le)
Prof. M. Carbonelli
(doc. Diritto Intern.le)
Dott. G. Cerminara
(già Magistrato)
Avv. G. Lombardi
(Patrocin. in Cassaz.ne)
Avv. Itala Mannias
Avv. Giuseppe Mattina

GRUPPO TEATRALE G.A.M.A.D.I.

"I NONOSTANTE
TUTTO"

Regia: Monica Ferri

REDAZIONE TV
Miriam Pellegrini Ferri
Italo Libri E. Valentini
Spartaco Ferri



TEATRO

ANNA MAGNANI

Anna Magnani (ma si chiamava così?) era figlia di una sartina di Fano, nelle Marche, e di padre ignoto. La madre, Marina, dopo la nascita della piccola Anna sposa un uomo austriaco e facoltoso che, con lei si trasferisce in Alessandria d' Egitto, tanto è vero che per molto tempo molti crederanno che Anna fosse nata proprio in Egitto. Invece Anna è cresciuta con la nonna in una casa abitata da cinque zie e con la presenza di un solo maschio: lo zio Romano.

La madre di Anna, Marina, torna a Roma prima della guerra mondiale del 1915-18 e iscrive la figlia in un collegio di cuore francesi, dove però Anna rimane per poco preferendo dedicarsi allo studio del pianoforte. Sente il bisogno di raggiungere la madre in Alessandria ma si riapre la sua ferita per la mancanza d' amore da parte della madre.

Anna torna a Roma e si dedica allo studio della recitazione per cui, con Paolo Stoppa nel 1927 inizia i corsi nella scuola Eleonora Duse diretta da Silvio d' Amico, scuola che nel 1935 viene trasformata in Accademia d' Arte Drammatica.

Nel 1935, sempre insieme a Paolo Stoppa, Anna lavora nella compagnia di Antonio Gandusio che rimane affascinato da Anna e la spinge a scegliere anche la via del cinema.



Nel 1934, Anna si dedica alla Rivista con i fratelli De Rege e poi, nel 1941 partecipa ad una fortunatissima serie di spettacoli con Totò.

Il vero debutto di Anna nel cinema si deve nel 1934 ne LA CIECA DI SORRENTO per la regia di Nunzio Malasomma, in quanto Anna aveva già partecipato con una piccola parte in SCAMPOLO per la regia di Augusto Genina.

Nel 1935, Anna sposa il regista Goffredo Alessandrini. Dopo altri numerosi film dove interpreta ruoli di cameriera o cantante, Anna riesce ad imporsi come interprete drammatica grazie a Vittorio De Sica nel film Teresa Venerdi.

In ottobre del 1942 Anna dà alla luce un figlio, Luca, frutto di una relazione con l' attore Massimo

Serato che l' abbandona appena sa del figlio che dovrà nascere.

Anna, raggiunge una fama mondiale vincendo il primo Nastro d'Argento col Film di Roberto Rossellini ROMA CITTA' APERTA coprendo il ruolo di Teresa Gullace uccisa dai nazisti.

Nel 1947 Anna vince il suo secondo Nastro d' Argento per la migliore attrice alla Mostra Internazionale cinematografica di Venezia col film L' ONOREVOLE ANGELINA diretto da Luigi Zampa.

Anna aveva una relazione sentimentale con Roberto Rossellini che la lascerà per Ingrid Bergman.. E nel 1948 interpreta il suo ultimo film con Rossellini che le varrà il Terzi Nastro d' Argento.

Nel 1951 Anna sarà la protagonista di un film di Luchino Visconti, con la sceneggiatura di Cesare Zavattini : BELLISSIMA con Walter Chiari che le varrà un nuovo Nastro d' Argento.

Anna avrà ancora un quinto Nastro d'Argento col film: SUOR LETIZIA - IL PIU' GRANDE AMORE

Vincerà poi un Oscar come migliore attrice per il film LA ROSA TATUATA.

Seguono tantissimi altri prestigiosi premi internazionali confermando Anna Magnani una delle più grandi attrici del secolo.

**G.A.MA.DI a TeleAmbiente
(Canale 68)**

Tutti i Sabato ore 22

oooooooooooooooooooo

Sabato 6 febbraio 2010 ore 22

Per ricordare la gloriosa
Repubblica Romana
parliamo di

GIUSEPPE GARIBALDI

relazione di
Miriam Pellegrini Ferri

Sabato 13 febbraio 2010 ore 22

**In occasione del suo compleanno
onoriamo
il Presidente della
R.P.D. di Corea**

KIM JONG IL

relazione di
Miriam Pellegrini Ferri

Sabato 20 febbraio 2010 ore 22

Nel 410° del rogo

GIORDANO BRUNO

relazione di
Miriam Pellegrini Ferri

Sabato 27 febbraio 2010 ore 22

**LA GAZA FREEDOM MARCH
con un protagonista:
Vincenzo Brandi**

in studio
Miriam Pellegrini Ferri

Si possono richiedere al G.A.MA.DI.
le videocassette e i DVD
delle trasmissioni televisive

La VOCE

*Periodico fondato nel 1998
Organo culturale del G.A.MA.DI. (onlus)
Sede: P.za L. Da Vinci, 27 - 00043 Ciampi-
noRM*

*Telefax 06/7915200
e mail gamadilavoce@aliceposta.it
Sito Internet: www.gamadilavoce.it
Codice fiscale GAMADI :90051080589
Codici IBAN, BIC/SWIFT, CIN, ABI, CAB
Sede La VOCE
Via di Casal Bruciato, 15 Roma
Tel. 339.3873909
c/c/p 18409003 intestato all'ammin.re
Spartaco Ferri G.A.MA.DI.*

Direttore Responsabile

Paolo Pioppi

Direttori Editoriali

Adolfo Amoroso

Miriam Pellegrini Ferri

in Redazione

Diritto Intern.le **Matteo Carbonelli**

Per gli esteri **Domenico Anastasia**

In questo numero: **Paolo Valentini**

Teatro: **Monica Ferri**

Per Cuba: **F. Costanzi e M. Fierro**

Per la Jugoslavia **Ivan Pavicevac**

Per la R.P.D. di Corea **M.P.Ferri**

per il CISIS **Miriam Pellegrini Ferri**

Vedi l'inserto Scientifico

*Direttore Ing. Vincenzo Brandi
e relativa redazione*

Pres.te Miriam Pellegrini Ferri – Segr. Enzo Valentini

*Tribunale di Roma Registrazione del 5 agosto 1998 N°
35282*

**Presidenza Onoraria del G.A.MA.DI.
(ordine cronologico)**

Già prof. Franco Molfese Roma

Dott.ssa Gisele Geymonat

Milano

Già Sen. Arrigo Boldrini

Ravenna

Prof. Hulusi Hako

Tirana

Prof. Fritz Erik Hoevels

Friburgo

Prof. Yuri Bandazhevsky

Bielorussia

Pres.te de l'Union des Athées

Johannées Robyn

Bruxelles

Regista Mario Ferrero

Roma

Prof. Alberto Granado

Cuba

Prof. Xhemil Frasheri

Albania

Dott.sa Mira Milosevic

Jugoslavia-Serbia

già amb. Choe Taek San

Pyongyang (RPD di Corea)

Prof. Roberto Gessi

Bologna

COMITATO di PRESIDENZA

Miriam Pellegrini Ferri

Spartaco Ferri

Andrea Martocchia

Mauro Cristaldi

Roberto Gessi

Maria Fierro

Franco Costanzi

Comitato Scientifico

del G.A.MA.DI.

(vedi sul retro dell'inserto)

Comitato Giuridico

del G.A.MA.DI.

(ordine alfabetico)

Prof. Aldo Bernardini

(Doc. Diritto internazionale)

Prof. Avv. Matteo Carbonelli

(Doc. Diritto Internazionale)

Dott. Gabriele Cerminara

(già Magistrato)

Avv. Giovanna Lombardi

(Patrocinante in Cassazione)

Avv. Itala Mannias

Avv. Giuseppe Mattina

GRUPPO TEATRALE

del G.A.MA.DI.

I NONOSTANTE TUTTO

*Musiche, poesie, brani recitati, canzo-
ni, satira politica.*

Monica Ferri – Mauro Pascolini

Chiara Cristaldi – Mauro Cristaldi

Marco Spalliera – Gabriele Sabatini

CISIS

Comitato Italiano Songun Indipendenza Sovranità

V. Brandi– G. Catapano– M. Cristaldi– F. De

Blasi– Martina Ferri– Spartaco Ferri F. Marti-

no – P. Valentini – S. Tagliagambe .

Pres.te Miriam .Pellegrini Ferri

Comitato per la R.P.D.di Corea Unita

Italo Libri -Spartaco Ferri – Adolfo Amoroso

Maria Fierro - Franco Costanzi

Miriam Pellegrini Ferri

oo

Comitato Amici della R. di Cuba

Maria Fierro

Franco Costanzi

Miriam Pellegrini Ferri

Spartaco Ferri

Paolo Valentini

Coordinamento per la scuola

Ins. Maria Rosa Tinaburri

Redazione TeleAmbienteCan. 68

Miriam Pellegrini Ferri

Italo Libri – Spartaco Ferri

Paolo Valentini